

# ORDINE DEI GEOLOGI DELLA REGIONE MOLISE

AGGIORNAMENTO TRIENNIO 2015 – 2017  
Delibera di consiglio n°02 del 30/01/3016

*Piano Triennale di  
Prevenzione della Corruzione*

*Programma Triennale per la  
Trasparenza e l'Integrità*

## INTRODUZIONE

La Legge 190/2012 ha introdotto per le P.A. l'obbligo di redigere sia il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) sia il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI). Tale legge di fatto ha introdotto un sistema organico e integrato di prevenzione della corruzione e dell'illegalità nel settore pubblico creando una struttura trasversale di individuazione e soppressione di fenomeni di corruzione basata su:

- Ampliamento della definizione di corruzione;
- Trasparenza e accessibilità delle informazioni inerenti l'attività e l'organizzazione della PA;
- Introduzione di nuovi illeciti connessi al fenomeno corruttivo;
- Formazione mirata ai dipendenti con l'obiettivo di condotte e comportamenti improntati alla legalità e correttezza;
- Gestione preventiva dei conflitti di interesse;
- Articolato regime sanzionatorio soggettivo ed oggettivo;
- Pluralità di soggetti preposti all'implementazione e al controllo (ANAC, Autorità amministrative, ente, dipendenti, dirigenti, RPC, RPT).

Nel dettaglio, la disciplina introdotta dalla L.190/2012 rappresenta la risposta sistemica di carattere normativo alle seguenti esigenze:

- la necessità di tenere fede agli impegni assunti in sede sovranazionale;
- la volontà di avvicinare le PA ai cittadini anche attraverso una facile e libera accessibilità alle azioni amministrative e politiche; quindi la trasparenza anche come strumento per perseguire gli obiettivi di lotta alla corruzione;
- l'intento di trasferire l'attenzione più sulla fase preventiva della lotta contro la corruzione che su quella repressiva;
- la consapevolezza di poter giungere, mediante tale azione, ad un reale miglioramento della produttività e dell'efficienza degli apparati pubblici.

## PNA, PTPC E PTTI

La legge anticorruzione, oltre ad individuare un livello nazionale di prevenzione attraverso il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), prevede una strategia di prevenzione, anche a livello decentrato, attraverso l'adozione, da parte di ogni singola amministrazione, di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) e di un Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI).

Il PNA si pone l'obiettivo di assicurare, nell'ambito delle Pubbliche Amministrazioni, l'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione della corruzione elaborate a livello nazionale ed internazionale e, attraverso una costante attenzione agli esiti delle misure legali e di quelle ulteriori applicate dalle singole amministrazioni, ottimizzare progressivamente il sistema di prevenzione.

Quanto precede, nella consapevolezza che il successo delle iniziative rivolte ad aggredire la corruzione sia

strettamente legato ad un cambiamento culturale nei confronti del fenomeno che, attraverso il consenso sulle politiche, ingeneri consapevolezza nei pubblici dipendenti sull'importanza di annullare lo scostamento oggi esistente tra corruzione reale e corruzione percepita, facendo emergere in toto il sommerso in cui attualmente proliferano gli atti corruttivi.

I singoli PTPC costituiscono lo strumento che consente alle Amministrazioni di dare concreta applicazione alle misure di prevenzione disciplinate direttamente dalla Legge nonché alle misure che, tenuto conto della specificità di azione, ciascuna amministrazione intende introdurre per un più efficace contrasto al fenomeno della corruzione.

Il D. Lgs 33/2013 afferma, in maniera univoca, il concetto di trasparenza come accessibilità totale delle informazioni riguardanti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, in ossequio al principio che vede la trasparenza non come obiettivo di attività ma come strumento privilegiato per render evidente l'attenzione della pubblica amministrazione all'etica dei comportamenti. In questa logica la trasparenza è un asset prioritario dell'azione pubblica al pari dell'efficienza, della qualità e dell'efficacia e rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione. A conferma di quanto detto, l'art. 10 del richiamato D. Lgs 33/2010 ha previsto che il programma triennale per la trasparenza e l'integrità costituisca una sezione del P.T.P.C. finalizzato a garantire lo sviluppo della cultura dell'integrità e della legalità oltre che a garantire un livello di trasparenza costantemente adeguato al dettato della norma. In questo senso il PTPC e il PTTI sono due strumenti in continua evoluzione e aggiornamento che tengono conto della variazione delle norme oltre che delle possibili variazioni di funzioni e servizi all'interno dello stesso OGRM.

Nell'ambito del sistema di prevenzione introdotto dal Legislatore gli obblighi di trasparenza sono principalmente finalizzati, dal lato delle Amministrazioni, a rendere pubblici in maniera accessibile e completa documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e le attività dell'Ente, e dal lato dei cittadini, a consentire la conoscenza delle predette informazioni attraverso l'accesso al sito istituzionale, senza autenticazione e identificazione.

### *DESCRIZIONE ORDINE GEOLOGI REGIONE MOLISE (OGRM)*

Gli Ordini Regionali, istituiti con decreto ministeriale, sono formati da geologi richiedenti l'iscrizione in base alla residenza ovvero al centro di attività professionale. L'OGRM al 31 dicembre 2015 ha 115 iscritti di cui iscritti all'Albo professionale (107 sez. A e 0 sez. B) e 8 iscritti all'elenco speciale.

L'OGRM, sulla base del numero degli iscritti, secondo quanto previsto dalla normativa specifica, ha un consiglio costituito da 9 componenti, la cui durata in carica è di 4 anni; il consiglio attualmente in carica, insediatosi nell'agosto 2013, avrà durata quadriennale.

I costituenti il consiglio, che rappresenta l'Organo collegiale politico, non percepiscono alcuna retribuzione ed è previsto solo il rimborso delle spese documentate sostenute per la partecipazione alle attività istituzionali, relative a viaggio, vitto, alloggio.

La pianta organica dell'Ordine dei Geologi della Regione Molise è costituita da un solo dipendente di V livello, responsabile amministrativo, assunto in data 13/01/1997.

## *PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE*

La semplice struttura dell'ORGM, con un solo dipendente ed un organo di indirizzo politico costituito da 9 membri, ha favorito lo scambio di informazioni e il coinvolgimento ai fini della redazione del piano triennale nonché nella definizione delle aree di rischio e dei conseguenti sistemi di monitoraggio e controllo volti alla prevenzione della corruzione.

Attraverso l'adozione del PTPC, l'ORGM, dopo aver valutato il proprio assetto organizzativo, le attività, le regole e le procedure interne in termini di possibile sussistenza di aree a rischio di corruzione, ha individuato un programma di azioni che, coerenti tra loro ed in linea con le previsioni normative, si pone come concreto obiettivo la significativa riduzione del rischio di comportamenti corrotti all'interno dell'organizzazione attraverso un sistema di gestione del rischio che, dinamicamente, tenuto conto degli esiti degli interventi adottati, assicuri un miglioramento continuo degli strumenti di controllo.

Più nello specifico il PTPC:

- a) individua le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- b) prevede, una volta individuate le attività di cui al punto a), attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevede, con particolare riguardo alle attività di cui al punto a), obblighi di informazioni nei confronti del personale e del responsabile, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- d) monitora il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti interni, per la conclusione dei procedimenti;
- e) monitora i rapporti tra l'ORGM e i soggetti che con lo stesso stipulano contratti, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti con i consiglieri e i dipendenti dell'amministrazione;
- f) monitora i rapporti tra l'ORGM e gli iscritti che sono interessati a procedimenti di rilascio certificati, iscrizioni, cancellazioni o erogazione di servizi di qualunque genere.

Sulla base delle aree di rischio primariamente individuate nel PTPC 2014-2016, dopo una attenta valutazione delle attività svolte dall'Ordine Regionale in questi anni, sono state riconosciute le seguenti aree:

Area A: acquisizione e progressioni del personale;

Area B: procedura di affidamento di servizi e beni;

Area C: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario;

Area D: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario.

Area E: Attività istituzionali;

Area F: attività contabili.

Al fine di controllare e quindi monitorare alcuni dei processi sopra menzionati sono state definite delle procedure in cui sono indicati i criteri che devono essere seguiti nell'espletare le specifiche azioni di gestione:

- Procedura per l'acquisto di materiale di consumo (adottata con delibera di consiglio N.02 del 30/01/2016);
- Procedura per la costituzione di commissioni interne (adottata con delibera di consiglio N.02 del 30/01/2016);
- Procedura per la designazione di professionisti per la partecipazione a commissioni richieste da enti pubblici (adottata con delibera di consiglio N.02 del 30/01/2016);

Le procedure sono pubblicate sul sito nell'area Amministrazione Trasparente.

Tutte le misure di prevenzione, utili a ridurre la probabilità che i rischi individuati si verifichino sono state riportate nell'Allegato 3 del PTTI, in modo da facilitare la comparazione tra rischio e misura di prevenzione individuata.

A seguito della valutazione dell'impatto e della probabilità per ciascun processo, al fine di attribuire il grado di rischio, è stata individuata una collocazione della matrice "impatto-probabilità". Sono stati considerati, quali valore finale della probabilità e valore finale dell'impatto di quelli più elevati sotto il profilo del rischio. I rischi individuati e la relativa valutazione complessiva sono stati, infine, riportati nell'Allegato 1 del Piano, che costituisce parte integrante e sostanziale di quest'ultimo, nelle ipotesi in cui detta valutazione complessiva è risultata pari o superiore ad un livello di rischio "basso".

### *GESTIONE DEL RISCHIO: LA METODOLOGIA UTILIZZATA*

Il concetto di rischio nel PTPC dell'OGRM fa riferimento alla possibilità che si verifichino eventi e comportamenti che influiscano in senso negativo sul raggiungimento delle finalità e degli obiettivi istituzionali e, in ultima istanza, sulla soddisfazione dei bisogni legati all'attuazione della missione dell'Ente. Nel dettaglio è stata oggetto di analisi la possibilità del verificarsi di eventi non etici, non integri o legati alla corruzione che possono influire in senso negativo sul conseguimento dell'utilizzo trasparente, efficiente, efficace ed equo delle risorse o che non garantiscano equità di trattamento degli iscritti.

Attraverso il Piano l'OGRM si è posto l'obiettivo di:

- individuare attività e settori esposti al rischio di corruzione;
- predisporre misure, meccanismi, strumenti e comportamenti atti a prevenire il rischio di corruzione precedentemente identificato.

Le aree a rischio di corruzione sono state individuate attraverso una attenta valutazione di quelli che sono i compiti istituzionali ed i servizi erogati dall'OGRM e un confronto tra i diversi attori coinvolti nei processi di offerta (Consiglio Direttivo, Responsabile della Prevenzione della Corruzione-dipendente).

### *Attori coinvolti nella Redazione del Piano*

Organo di indirizzo politico (Consiglio)

Responsabile per la prevenzione della corruzione -dipendente

Nel dettaglio si riportano per ciascun attore i compiti e le responsabilità che il presente Piano attribuisce nel processo di gestione del rischio fermo restando l'obbligo, posto in capo ai dipendenti dell'Ente, indipendentemente dal livello di inquadramento rivestito, di rispettare le misure contenute nel presente Piano.

#### Consiglio Direttivo:

- designa il Responsabile della prevenzione della corruzione;
- valuta la proposta di PTPC elaborata dal Responsabile della prevenzione, e, entro il 31 gennaio di ogni anno, lo adotta con specifica delibera, analogamente si procede per gli aggiornamenti dello stesso;
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

Nell'ambito dell'organizzazione dell'OGRM è stato individuato un unico soggetto come responsabile della prevenzione della corruzione e responsabile della Trasparenza e della integrità, nella fattispecie la dipendente di V livello, responsabile amministrativa, Sig. Lucia de Santis.

Di seguito si riportano i compiti relativi ad entrambe le funzioni.

#### Responsabile della Prevenzione della corruzione

- verifica l'attuazione del PTPC e la sua idoneità, anche tenuto conto di eventuali proposte formulate, in ordine alle attività e ai procedimenti esposti a maggior rischio di corruzione, dal dipendente;
- riferisce al Consiglio sull'attività svolta ogniqualvolta sia necessario;
- individua, su proposta dei soggetti competenti, i soggetti da inserire nelle attività di formazione e/o aggiornamento, relativamente al livello specifico;
- cura la diffusione del Codice di comportamento dei dipendenti, la sua conoscenza, il monitoraggio annuale sull'attuazione, la pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Ordine Regionale e la comunicazione all'ANAC dei risultati del monitoraggio;
- predispone i questionari da somministrare ai soggetti interessati ai fini del monitoraggio annuale sull'attuazione del PTPC;
- presenta al Consiglio una relazione annuale sui risultati dell'attività svolta e ne assicura la pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Ordine Regionale;
- propone la modifica del PTPC quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano modifiche normative o si verificano mutamenti nell'organizzazione o

nell'attività dell'Ordine Regionale;

- svolge funzioni di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità.
- individua, d'intesa con i soggetti competenti, procedure per selezionare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, verificandone l'effettiva rotazione;
- cura le modalità e i tempi del raccordo con gli altri organi competenti nell'ambito del PTPC.

#### **Responsabile della trasparenza**

- esegue stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento - da parte dell'OGRM - degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza, la qualità e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- segnala al Consiglio, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'Ufficio Procedimenti Disciplinari, le situazioni di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- controlla ed assicura la regolare attuazione dell'accesso civico;
- in caso di inottemperanza agli obblighi di pubblicazione, inoltra una segnalazione al Consiglio, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'Ufficio Procedimenti Disciplinari i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione, ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare e delle altre forme di responsabilità.

#### **Dipendenti**

- partecipano al processo di gestione del rischio e propongono eventuali misure di prevenzione;
- osservano le misure contenute nel PTPC e nel PTTI;
- si conformano a quanto riportato nel codice disciplinare;
- svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività dell'Ordine Regionale, e di costante monitoraggio sull'attività svolta;
- comunicano al RPC il rispetto dei termini dei procedimenti;
- segnalano le situazioni di illecito al RPC;
- adottano le misure gestionali di competenza;

I collaboratori a qualsiasi titolo dell'Ordine Regionale devono essere messi a conoscenza dei contenuti del PTPC e devono osservare le misure in esso contenute; devono inoltre segnalare le situazioni di illecito e rispettare il Codice di comportamento dei dipendenti nelle parti a loro applicabili.

#### *Modalità di verifica ed attività di controllo*

La verifica ed il controllo sull'attuazione delle misure di prevenzione sono garantite mediante:

- monitoraggio sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto conciliabilmente con quanto previsto nell'ambito del controllo di regolarità attuato di volta in volta;
- monitoraggio attuato di volta in volta sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi;
- monitoraggio circa il rispetto del principio della rotazione dei contraenti ove le condizioni di mercato lo

rendano possibile;

- controllo attuato di volta in volta sui provvedimenti finali emanati in materia amministrativa e disciplinare;
- controllo ulteriore rispetto a quello di legge sugli atti contabili;
- utilizzo delle segnalazioni pervenute ed evasione delle richieste di accesso civico, oltre che di attivazione del potere sostitutivo, all'indirizzo di posta elettronica **segreteria@ordinegeologimolise.it**

### *Formazione*

La formazione riveste un'importanza cruciale nell'ambito della prevenzione della corruzione prevista dal Piano. L'Ordine Regionale eroga corsi di formazione e/o aggiornamento a favore dei dipendenti, dei componenti del Consiglio che svolgono funzioni particolarmente esposte a rischio; e, ove necessario, degli iscritti all'albo e/o all'elenco speciale, oltre che dei soggetti che hanno rapporti di collaborazione o consulenza continuativa con l'ente.

La formazione viene erogata in ogni singolo corso affinché:

- l'attività amministrativa sia svolta da soggetti consapevoli;
- la discrezionalità dell'ente sia esercitata sulla base di valutazioni fondate sulla conoscenza;
- le decisioni siano assunte "con cognizione di causa", in modo che si prevenga ogni rischio che l'azione illecita sia compiuta inconsapevolmente;
- vi sia conoscenza e condivisione degli strumenti di prevenzione (politiche, programmi, misure) da parte dei diversi soggetti che a vario titolo operano nell'ambito del processo di prevenzione;
- si garantisca la creazione di competenza specifica per lo svolgimento dell'attività nelle aree a più elevato rischio di corruzione;
- si garantisca all'interno dell'ente coordinamento ed omogeneizzazione delle modalità di conduzione dei processi da parte della segreteria e dello stesso Consiglio, garantendo la costruzione di "buone pratiche amministrative" a prova di impugnazione e con sensibile riduzione del rischio di corruzione;
- si diffondano gli orientamenti giurisprudenziali sui vari aspetti dell'esercizio della funzione amministrativa, indispensabili per orientare il percorso degli uffici;
- si eviti l'insorgere di prassi contrarie alla corretta interpretazione della normativa di settore di volta in volta applicabile;
- si diffondano valori etici, mediante l'insegnamento di principi di comportamento eticamente e giuridicamente adeguati.

Gli interventi formativi avranno, altresì, l'obiettivo di far conseguire ai discenti conoscenza di contenuti, finalità e adempimenti conseguenti relativi:

- al PTPC, al PTTI e al Codice di comportamento dei dipendenti;
- ai procedimenti amministrativi, con particolare riferimento alle modalità di scelta dei contraenti;
- ai procedimenti disciplinari nei confronti di iscritti;
- alla condivisione di nuove procedure d'inserimento dati e relativi obblighi di pubblicazione.

### *Pubblicazione del Programma*

Si dà atto che il Programma è pubblicato sul sito web dell'OGRM nell'apposito spazio "Amministrazione Trasparente" ed è portato all'attenzione del personale e di tutti i collaboratori.

## ***PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ***

La trasparenza costituisce uno degli ulteriori elementi ritenuti dal legislatore centrali nella riforma delle pubbliche amministrazioni, così come sancito dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 ("Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni"), seguito dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 ("Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione") e dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 ("Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni").

Tale ultimo provvedimento ha complessivamente operato una sistematizzazione dei principali obblighi di pubblicazione vigenti, introducendone anche di nuovi, ed è intervenuto sul PTTI, modificando la disciplina recata dall'articolo 11 del d.lgs. 150/2009, anche al fine di coordinare i contenuti del detto programma con quelli del PTPC.

Sotto il profilo soggettivo, l'articolo 11, comma 1, del d.lgs. 33/2013, emanato in ottemperanza della delega al Governo contenuta nei commi 35 e 36 dell'articolo 1 della legge 190/2012, prevede che, ai fini dello stesso decreto, per pubbliche amministrazioni si intendono tutte le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001. Pertanto, la previsione si colloca sulla stessa linea e pone i medesimi problemi riportati nella Premessa del presente documento.

Con l'adozione del proprio PTTI (di seguito anche "Programma"), preso atto della previsione normativa l'OGRM ha inteso dare attuazione al principio di trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013, intendendo la stessa come "accessibilità totale" delle informazioni, concernenti la propria organizzazione e attività, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse economiche, di garantire l'utilizzo di un valido strumento di diffusione ed affermazione della cultura delle regole, di prevenire e di lottare i fenomeni corruttivi.

In particolare, il Programma definisce le misure, i modi e le iniziative per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi. Inoltre, esso specifica le modalità, i tempi di attuazione, le risorse e gli strumenti di verifica dell'efficacia delle iniziative adottate per garantire il raggiungimento degli scopi sopra riportati.

### *Organizzazione e funzioni dell'Ordine Regionale*

L'Ordine Regionale è organizzato come indicato nell'Allegato 1 del Piano, che costituisce parte integrante e

sostanziale di quest'ultimo.

Agli uffici ed organi riportati nel detto Allegato si aggiunge il Consiglio di Disciplina Territoriale, che svolge - in piena indipendenza e autonomia rispetto al Consiglio - le funzioni previste dall'articolo 8 del d.P.R. 7 agosto 2012, n. 137 ("Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148").

Le funzioni svolte dall'OGRM, sono quelle amministrative e disciplinari previste dalla legge 3 febbraio 1963, n. 112, dalla legge 25 luglio 1966, n. 616, dalla legge 12 novembre 1990, n. 339, dal d.P.R. 18 novembre 1965, n. 1403, dal d.P.R. 5 giugno 2001, n. 328, dal d.P.R. 8 luglio 2005, n. 169 e dal d.P.R. 7 agosto 2012, n. 137.

### *Procedimento di elaborazione e adozione del Programma*

Il Programma è parte integrante del Piano e, quindi, è stato adottato dal Consiglio con la medesima delibera n. 24 del 14/11/2014

Nella redazione e nell'attuazione del Programma si garantisce il rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali e, pertanto, l'Ordine Regionale provvede a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione, nonché a non diffondere i dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale.

Il Programma, allo scopo di garantire un adeguato e contingente livello di trasparenza, è aggiornato annualmente.

### *Iniziative di comunicazione della trasparenza*

L'Ordine Regionale, mediante l'adozione del Programma, intende attivare, nel triennio 2015 - 2017, le seguenti iniziative di comunicazione.

Saranno organizzate uno o più giornate della trasparenza rivolte a stakeholders, quali sindacati, associazioni di iscritti, associazioni di categoria, nonché utenti interni ed esterni. Le suddette giornate avranno lo scopo primario di illustrare la sezione "Amministrazione Trasparente" presente sul sito web istituzionale dell'Ordine Regionale.

Nell'ambito delle attività di formazione indicate nel Piano, saranno previsti momenti formativi rivolti al personale con specifico riferimento alla trasparenza. Gli interventi formativi avranno l'obiettivo di far conseguire al personale conoscenza di contenuti, finalità e adempimenti conseguenti previsti dal Programma

### *Soggetti coinvolti nel processo di attuazione del Programma*

Nell'OGRM la figura del Responsabile della trasparenza si identifica, come sopra detto, nel Responsabile della prevenzione della corruzione, identificato dal Consiglio con la delibera n. 23 del 14/11/2014, e svolge i compiti di cui alla Parte prima, Sezione II, Paragrafo 5, del presente documento.

Il Responsabile della trasparenza è il dipendente dell'Ordine Regionale che è responsabile della trasmissione

dei dati, e degli atti, documenti ed informazioni la cui pubblicazione sia resa obbligatoria dalla normativa vigente; nei suoi compiti viene supportato dal consigliere segretario.

Gli stessi soggetti:

- garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla normativa vigente;
- garantiscono l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'ente, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità delle informazioni pubblicate.

### *Misure organizzative nel processo di attuazione del Programma*

Al fine di dare attuazione alla disciplina in materia di trasparenza, è stata inserita una apposita sezione denominata "Amministrazione Trasparente" nella home page del sito web istituzionale dell'Ordine Regionale: **[www.ordinegeologimolise.it](http://www.ordinegeologimolise.it)**.

Al suo interno, sono state create altresì le sotto sezioni - contenenti dati, informazioni e documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria o facoltativa - come previsto dall'allegato al d.lgs. n. 33/2013.

In determinate occasioni sono state utilizzate informazioni già peraltro presenti sul sito web istituzionale dell'Ordine Regionale, inserendo - ove possibile - un collegamento ipertestuale all'interno della sezione denominata "Amministrazione Trasparente", in modo da evitare duplicazione di informazioni.

I link a pagine, documenti ed atti verranno - di volta in volta - utilizzati nel rispetto del Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014 (*"Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati"*).

L'Ordine Regionale attua il Programma attraverso gli adempimenti previsti, con le risorse umane, strumentali e finanziarie a disposizione, senza alcun nuovo o maggiore onere a carico della finanza pubblica.

I principali obblighi adempiuti dall'Ordine Regionale, fermi quelli previsti dalla normativa inderogabile, sono riportati nell'Allegato 2 del Programma, che costituisce parte integrante e sostanziale di quest'ultimo.

### *Misure organizzative e dati ulteriori nel processo di attuazione del Programma*

In occasione degli aggiornamenti annuali si valuteranno eventuali ulteriori dati da pubblicare sul sito web istituzionale dell'Ordine Regionale ai fini della trasparenza.

In ogni caso, nel triennio, si procederà all'individuazione delle opportune soluzioni tecnico-informatiche per garantire continuità nell'aggiornamento dei dati, nonché regolarità e tempestività nei flussi informativi.

### *Misure di monitoraggio e vigilanza nel processo di attuazione del Programma*

Il Responsabile della trasparenza mette in atto le misure di controllo, monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi previsti, predisponendo una pianificazione delle verifiche interne attraverso;

- o verifiche periodiche calendarizzate annualmente;
- o accertamenti a campione;
- o verifiche puntuali, nei casi in cui si riscontrino particolari problemi o esigenze.

### *Accesso civico*

La richiesta di accesso civico va presentata al Responsabile della Trasparenza mediante invio di e-mail all'indirizzo: [segreteria@ordinegeologimolise.it](mailto:segreteria@ordinegeologimolise.it).

L'Ordine Regionale, entro trenta giorni, procede alla pubblicazione nel sito del documento, dell'informazione o del dato richiesto e lo trasmette contestualmente al richiedente, ovvero comunica al medesimo l'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Se il documento, l'informazione o il dato richiesti risultano già pubblicati nel rispetto della normativa vigente, l'Ordine Regionale indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può ricorrere al soggetto titolare del potere sostitutivo, il quale, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di trenta giorni, nel sito istituzionale quanto richiesto e contemporaneamente ne dà comunicazione al richiedente e al Responsabile della trasparenza, indicando il relativo collegamento ipertestuale.

Il titolare del potere sostitutivo è il Presidente dell'Ordine Regionale.

### *Pubblicazione del Programma*

Si dà atto che il Programma è pubblicato sul sito web dell'OGRM nell'apposito spazio "Amministrazione Trasparente" ed è portato all'attenzione del personale e di tutti gli utenti.